

mie osservazioni, e coi fondi di questo capitolo (55) che concerne stanziamenti per incoraggiare studi intorno alle produzioni agrarie. (*Approvazioni*).

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Posso assicurare l'onorevole Calissano che mi occuperò anche di questo argomento. E giacchè parlo a lui, debbo anche dirgli che, in quanto ai provvedimenti ai quali egli ha accennato, occorre studiare una buona legge che governi meglio tutta questa materia. E questa legge sarà sicuramente studiata e con sollecitudine sottoposta all'esame e al giudizio vostro.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, ed avendo l'onorevole Morgari proposto in questo capitolo 55 che lo stanziamento sia portato a lire 100,000 pongo a partito questo emendamento. Chi l'approva si compiacca di alzarsi.

(*Non è approvato*).

Rimane quindi approvato il capitolo 55, come è stato proposto dalla Commissione e dal Governo.

Capitolo 56. Classi agricole - Sussidi e incoraggiamenti a cooperative di consumo e ad altre istituzioni, che tendono a migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi, lire 25.000.

In questo capitolo l'onorevole Morgari propone che lo stanziamento sia portato a lire 10,000,000.

L'onorevole Morgari ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

Morgari. In questo capitolo, trattandosi della cooperazione, è evidente che siamo di fronte ad un nuovo mondo che sorge. Fin da ora si dà in piccolo un'idea di ciò che sarà la società futura, quella che si vagheggia dai socialisti. Ma, ad ogni modo, anche senza andare più in là, ma occupandoci del momento presente, dico che molti sono i benefici della cooperazione. La cooperazione abitua i poveri alla solidarietà, li esercita ad amministrare collettivamente un patrimonio, li porta ad occuparsi anche della cosa pubblica per tutti i riflessi che ha la cooperazione, e la vita collettiva; e ciò senza contare che esercita un'azione benefica in quanto toglie di mezzo i commercianti, porta produttori e consumatori a diretto contatto senza sopprimere il commercio, ma sopprimendo gli intermediari che, pure esercitando un lavoro, fanno un lavoro improduttivo, parassitario, facendo pagare un enorme tributo ai consumatori; tributo che dovrebbe restare a beneficio dei consumatori sotto forma di un minor prezzo della merce, con

vantaggio del complesso dell'economia del Paese.

Ecco perchè credo che la cooperazione dovrebbe essere aiutata validamente. Lo Stato dovrebbe provvedere, supponiamo, con una banca che fornisse il credito alle cooperative (vecchia idea di Mazzini, e i colleghi di parte repubblicana lo sanno) dopo essersi assicurata della solidità delle aziende.

Ecco perchè, secondo me, con dieci milioni annui si dovrebbe provvedere anche sotto la forma del credito a tutte le forme di cooperazione che ormai sorgono continuamente, e vanno dalla cooperativa di piccolo credito, alla cooperativa agraria, alla cooperativa d'acquisto, alla cooperativa di smercio, di produzione, cantine sociali, trattorie sociali, cooperative di consumo, di produzione sotto tutte le forme.

Questo mondo che sorge è sussidiato appena con 25,000 lire. Invece io credo che occorran dieci milioni da detrarre, come al solito, dalle spese improduttive, spese pel debito pubblico, spese militari. Stamane infatti un collega mi assicurava che per la guerra e la marina si spendono tanti quattrini, e ne riparleremo a suo tempo, che colla metà della somma attualmente spesa, si potrebbe provvedere agli attuali servizi.

Non è quindi impossibile trovare dieci milioni per la cooperazione, di cui l'onorevole Fortis era fautore, e lo è tuttora certamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Scalea.

Di Scalea. Devo rivolgere una semplice raccomandazione al ministro di agricoltura e commercio. Leggo in questo capitolo: sussidi, incoraggiamenti a cooperative di consumo, ecc.

Ora io desidero che il ministro di agricoltura voglia anche aver presente un'altra classe che forse ha molto più bisogno per la sua organizzazione delle cooperative di consumo; voglio dire la classe dei lavoratori delle miniere. Il ministro sa come i lavoratori di miniere in alcuni centri sono sfruttati dal *truck-system*. L'unico rimedio che si possa realmente contrapporre a questo sfruttamento, fatto da alcuni ignobili negozianti sul cibo di questi lavoratori, consiste nell'incoraggiare le cooperative di consumo. Desidero quindi che il ministro voglia comprendere in questi sussidi anche le cooperative di consumo presso le miniere, e voglia possibilmente indarre l'ufficio minerario, il quale presiede a tutti questi servizi relativi alle miniere, a fare opera di